



Maggio 2017

Lettera del Presidente ai Benefattori

Cari Amici e Benefattori,

incominciamo con far parlare qualche immagine dei bambini di Haina (Santo Domingo).

Che cosa sta esprimendo lo sguardo di questa bambina?

Si vede che è pensierosa e che ha gli occhi un po' tristi.

Vedete, i bambini spesso capiscono ben più in là di quanto noi possiamo pensare.

Ci sta dicendo molte cose. Probabilmente percepisce la sua situazione, una vita che si affaccia in una delle zone più inquinate del mondo. Inquinamento ambientale, inquinamento familiare, inquinamento dei diritti e delle prospettive.

La foto riprende un momento di gioia di quei bambini, che si stavano esibendo in uno spettacolino in onore dei Benefattori italiani, ma lei ... chissà dove stava navigando la sua testolina in quel momento!



E quest'altro bel campione?



Sforzandosi di fare la faccia più cattiva possibile, andava in giro per l'aula della piccola scuola buttando per terra i bambini più piccoli e dando qua e là calci e pugni con il massimo impegno.

Ketya, la maestra, poi se lo è preso in braccio con molta dolcezza, gli ha parlato e lui si è messo un po' più tranquillo.

Anche lui ci sta parlando.

Ci sta dicendo che ha dentro una grande rabbia. Quegli occhietti che cosa avranno già visto? E che cosa sarà la cicatrice che ha sulla fronte? Non lo sappiamo, ma

sappiamo che le famiglie vivono in estrema miseria e generalmente sono composte dalla madre con i bambini, dove spesso appare il *padraastro* (patrigno) che vede nei bambini solo un impiccio. In questi contesti, la violenza all'interno delle famiglie è molto diffusa e spesso molto feroce.

Vedete? A volte lo sguardo dei bambini sono più eloquenti di tante immagini crude che ogni tanto ci passano sotto gli occhi.



... e questi ?

Questi sono invece bambini come li vorremmo vedere sempre: contenti e sereni, vivendo la loro fanciullezza come deve essere vissuta.



Noi crediamo che ogni sforzo per rendere più serena la vita di questi bambini sia un valido tassello che si inquadra nelle fatiche che tante persone buone fanno per rendere questo povero mondo un po' meno disgraziato e ingiusto.



Siamo ben coscienti che siamo un piccolo organismo e che sposteremo di ben poco gli attuali equilibri socio-politici, ma sappiamo anche che quanto facciamo ha un grande pregio: è qualche cosa di pulito, concreto e reale. E questa non è cosa da poco.

Qualche notizia ora su quanto abbiamo fatto nello scorso 2016.

Dal bilancio che abbiamo già divulgato *on line*, ora disponibile su www.donaunsorriso.org, abbiamo presentato un'indicazione delle attività svolte, con il linguaggio delle cifre. Ora cerchiamo di ripercorrere il medesimo racconto in una forma più scorrevole.

Mentre per il Cile ci limitiamo ormai ad inviare le offerte che ci pervengono specificamente per quella destinazione, il massimo dei nostri sforzi sono rivolti alla Bolivia, alla Repubblica Dominicana, all'Uganda e al settore dei Rifugiati Politici.

In Bolivia abbiamo continuato a sostenere la mensa scolastica di Layupampa, nell'altopiano, rivolta a 150 bambini. Qui la situazione, che ormai conoscete, è di estrema povertà materiale, dovuta a motivi climatici particolarmente avversi. In compenso, l'organizzazione sociale è ancora sana, basata sugli equilibri culturali del mondo *quechua* e *aymara*. Lassù nessun bambino è maltrattato o abbandonato, e questa è una grande cosa. Tuttavia, a 4.100 metri di altezza la terra dà molto lavoro e poco risultato, per cui il problema della sottoalimentazione è un fenomeno piuttosto serio ed è grave soprattutto per quanto riguarda i bambini. Ovviamente, ci si può chiedere come mai non si incoraggia quella gente a migrare a quote più basse. La domanda è ovvia, e la risposta merita un breve spazio.

È gente nata lassù e lassù ci sono i cimiteri dei loro antenati. Per loro l'alternativa è scendere a valle ed insediarsi in una città, Oruro o Cochabamba. Già molti lo fanno, purtroppo, ma con risultati disastrosi in quanto si vedono poi costretti a vivere nei quartieri marginali, dove ci sono gravissimi problemi di sfruttamento, delinquenza, prostituzione e dove si assiste al conseguente sfaldamento dei valori etnici che invece lassù, nell'altopiano, costituiscono l'ossatura dei loro equilibri sociali e morali.

Noi concordiamo perfettamente la strategia di VOSERDEM, che è il nostro partner locale: aiutiamoli lassù a continuare a vivere in pace, mediante un sostegno alimentare per i bambini e mediante strumenti idonei a dare loro la possibilità di un migliore sfruttamento delle loro risorse e un miglioramento della loro vita. E questo è quanto stiamo facendo e che abbiamo continuato a fare anche nello scorso anno.

Abbiamo inoltre aiutato in Cochabamba un gruppo di vecchiette di strada, abbandonate alla loro fame, ed abbiamo sostenuto un'attività mirante al coinvolgimento della società civile in Sacaca, nell'altopiano, utilizzando una struttura già esistente, destinata alla formazione agricola e tecnica dei ragazzi, in attesa del finanziamento necessario per la sua definitiva partenza. In questi ultimi giorni è giunta la notizia che VOSERDEM ha finalmente ottenuto il sospirato finanziamento e ne siamo molto contenti. Anche in passato avevamo, con l'aiuto di contributi della Tavola Valdese, contribuito alla realizzazione di quell'importante struttura.

(segue)

In **Repubblica Dominicana** abbiamo continuato a sostenere i bambini del *batey* Los Güandules (San Pedro) e di Haina (Santo Domingo).

Abbiamo fatto parlare alcune foto che avete visto qui sopra e non ci dilunghiamo oltre. In quel paese abbiamo due *partners*, il C.C.D.H. ed ONÉ RESPE, che gestiscono delle piccole scuole per bambini in situazioni particolarmente precarie. In Los Güandules finanziamo anche le due maestre, mentre in Haina finanziamo solo la mensa scolastica.

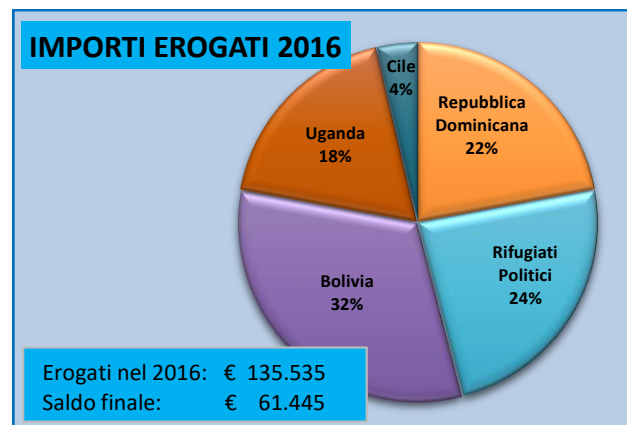
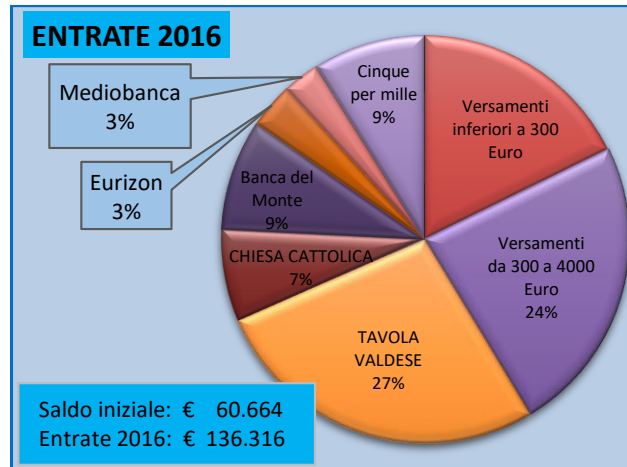
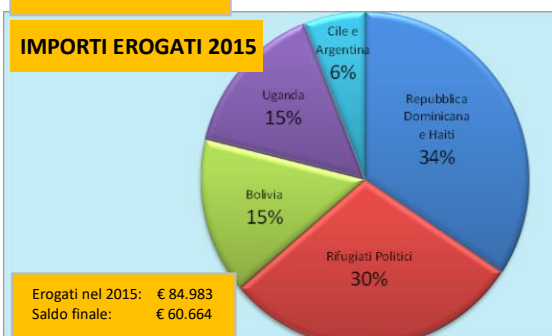
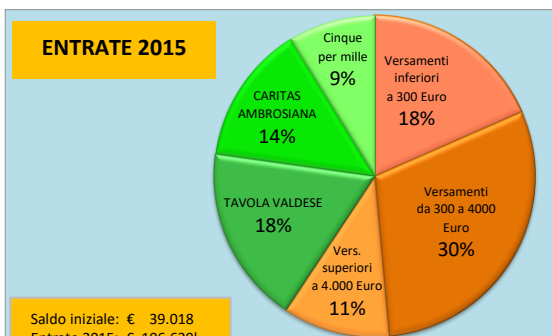
Contrariamente ai bambini che aiutiamo nell'altopiano boliviano, questi vivono in condizioni sociali e familiari tremende. La loro situazione non è caratterizzata solamente dalla fame, sono spesso *indocumentados*, senza documenti, e il loro futuro è drammatico. Noi ci sforziamo affinché possano affrontarlo con alle spalle un'infanzia meno tremenda possibile. Anche da queste pagine esprimiamo la massima ammirazione e il massimo apprezzamento a quelle insegnanti, povere anche loro, che lavorano con forza ed abnegazione in un fronte tanto difficile. Sono un esempio che ci sostiene e ci incoraggia a continuare nei nostri sforzi.

Un altro fronte in cui operiamo è l'Ospedale di Luweero (**Uganda**). Nel 2016 abbiamo, come in passato, coperto lo stipendio del medico chirurgo e abbiamo provveduto al mantenimento dell'orfanotrofo Lira's Babies House. Abbiamo inoltre coperto le spese riguardanti due grossi problemi: un inceneritore destinato alla soluzione dei rischi di avvelenamento della falda acquifera e di contaminazione dell'aria, dovuto ai metodi utilizzati in precedenza per lo smaltimento dei rifiuti mediante seppellimento o combustione. Inoltre abbiamo sostenuto una spesa per la messa in sicurezza della struttura dell'orfanotrofo.

Tutte le cifre riguardanti le nostre attività sono espresse nel bilancio che vi è stato già mandato subito dopo l'approvazione da parte della nostra Assemblea. Potete ora trovarlo nel nostro sito sotto la voce "documenti".

È proseguito inoltre il nostro impegno in Italia in favore di **Rifugiati Politici** o Profughi richiedenti asilo, ai quali siamo stati in grado di fornire un sussidio diretto di mantenimento, oltre ad offrir loro l'opportunità di frequentare corsi per l'apprendimento della lingua ed un affiancamento per la ricerca di un lavoro. Si tratta di un importante impegno, portato avanti con costanza e determinazione da un gruppo di sei volontari che accompagnano queste persone nel loro difficile percorso. Durante il 2016 si sono alternati nelle nostre tre case quindici rifugiati.

Per chi non ha tempo di andare a studiarci un po' il bilancio, qui offriamo una sintesi grafica delle entrate e uscite dello scorso 2016, raffrontate con quelle del 2015.



(segue)

Come vedete, DONA UN SORRISO continua il proprio cammino, senza fare chiasso, umilmente, ma con la consueta serietà e determinazione.

A volte ci sentiamo chiedere come facciamo, senza pubblicità alcuna né spese in questo settore, a raggiungere dei risultati degni di rispetto. La risposta è semplice: lasciamo parlare i fatti. La nostra trasparenza è certamente un fattore fondamentale per l'ottenimento di un certo consenso. Questo lascia tranquilli anche quanti fra di voi fanno il prezioso lavoro di presentarci a conoscenti ed amici. Vediamo che il "passa parola" è molto importante. Per esempio, in questi giorni ci è pervenuto un accredito di mille euro da una persona che non conosciamo e che abita in un'altra regione. Si tratta certamente di qualcuno che ha ricevuto da voi un'indicazione in tal senso.

Non stiamo a ripetervi l'importanza della vostra firma per il 5% al numero **97 22 65 30 158**, in quanto ne abbiamo già parlato in altre occasioni. Vedete, tutto serve, ed anche quel 9% delle nostre entrate ha il suo peso.

Un ringraziamento a tutti, da parte di quella fetta di umanità diseredata e con ogni tipo di problemi, che noi cerchiamo di aiutare. Ringraziamento che facciamo pervenire da queste righe anche agli Enti che ci hanno aiutato: la Tavola Valdese, la Fondazione Banca del Monte di Lombardia, la Chiesa Cattolica, la Eurizon Capital SGR e la Mediobanca.

Lasciamo ora che sia questo bimbo *quechua* che vive nell'altopiano boliviano ad esprimere a tutti un grande ed affettuoso saluto.



DONA UN SORRISO

Il Presidente

Roberto Calmi

(Roberto Calmi)

Perché il male trionfi,
basta che i buoni non facciano niente.

(George Bernard Shaw)

Il materiale di stampa per questa circolare ci è stato offerto da un Benefattore. Non un euro delle offerte che riceviamo viene destinato alle spese generali.

I versamenti sono fiscalmente deducibili e vanno intestati a **DONA UN SORRISO - Onlus**
c/c postale: n° **42 74 02 09**, oppure c/c bancario BANCA POPOLARE ETICA: IBAN IT06 A050 1801 6000 0000 0101 145